

Dott. FRANCESCO PERONESE  
NOTAIO

22100 COMO - Via Vittorio Emanuele, 55 - Tel. 031.26.95.64 - Fax 031.26.83.73 - E-mail: fperonese@notariato.it

N. 157060/33352 Rep.

**VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI SOCIETA' COOPERATIVA**

**Portante ampliamento dell'oggetto sociale**

Repubblica Italiana

Il giorno tre - 3 giugno 2008 - duemilaotto.

In Como, nel mio studio in Via Vittorio Emanuele n. 55.

Ad ore 16,30 (sedici e minuti trenta).

Avanti a me dottor FRANCESCO PERONESE, Notaio residente a

Como, iscritto al Collegio Notarile di Como e Lecco, senza

assistenza dei testimoni, ricorrendo i presupposti di legge,

è comparso il signor:

**LURAGHI ALESSANDRO** nato a Mozzate (CO) l'1 (uno) ottobre 1953

(millenovecentocinquantatré), residente a Mozzate (CO) in Via

Lazzati n. 1,

che interviene al presente atto nella sua qualità di Presi-

dente del Consiglio di Amministrazione della società coopera-

tiva:

**"SOCIETA' COOPERATIVA FRA I GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI CO-**

**MO"**, con sede in Como (CO), Via Recchi n. 2, durata sino al

15 (quindici) ottobre 2026 (duemilaventisei), iscritta nel

Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria,

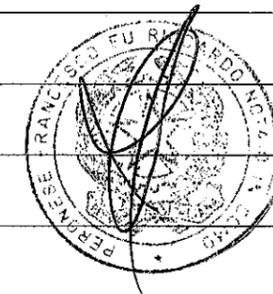
Artigianato e Agricoltura di Como al n. 80003110139 di Codice

Fiscale, Partita I.V.A. 02216880134, e nel Repertorio Econo-

mico Amministrativo al n. CO-115325, nonchè all'Albo Società

Cooperative con il numero A123090 in data 24 marzo 2005, Se-

Registrato a Como il 11-06-2008  
al nr. 7636 serie AT  
Esatto Euro 324,00



Iscritta nel R. I.  
presso la C.C.I.A.A.  
di ..... Como .....  
il 2. giugno 2008  
nr. PRA 21374/2008

zione Cooperative a mutualità prevalente di cui agli articoli 2512, 2513 e 2514 del Codice Civile, Categoria Altre Cooperative.

Persona della cui identità personale e piena capacità io Notaio sono certo.

Il costituito signor Luraghi geom. Alessandro, nella sua predetta qualità, mi dichiara che, in questo luogo, giorno ed all'ora sopraindicati, deve tenersi in seconda convocazione (essendo andata deserta la prima convocazione fissata per il giorno 31 maggio 2008 alle ore 23,30, stesso luogo), l'Assemblea Straordinaria dei soci della società cooperativa

**"SOCIETA' COOPERATIVA FRA I GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI COMO"**

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Ampliamento oggetto sociale;

2. Varie ed eventuali,

ed invita me Notaio ad assistere all'Assemblea ed a redigere il relativo verbale.

A' sensi dell'articolo 37) dello Statuto Sociale e con il consenso di tutti i presenti assume la presidenza dell'Assemblea

il Presidente del Consiglio di Amministrazione, geometra

Alessandro Luraghi, il quale constata e dichiara:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata con avviso

contenente l'Ordine del Giorno soprariportato, affisso nella

sede sociale e nella sede del Collegio di Como, nonchè pub-

blicato sul quotidiano "La Provincia" di Como in data 26 maggio 2008;

- che dei numero 790 (settecentonovanta) soci, che attualmente compongono la compagine sociale, sono presenti, in proprio, numero 8 (otto) soci, e più precisamente:

LURAGHI ALESSANDRO nato a Mozzate l'1 ottobre 1953,

MEDICI GIULIANO nato a Bagnone il 21 dicembre 1948,

TAVECCHIO ANGELO nato a Erba il 13 novembre 1961,

FERRARIO GIUSEPPE nato a Como il 21 gennaio 1971,

CORTI PAOLO nato a Como il 24 ottobre 1966,

PELLIZZARI BRUNO nato a Isola d'Istria il 29 aprile 1944,

PORTA RAFFAELLA nata a Cantù il 7 giugno 1969,

LAMBRUGHI GIANDOMENICO nato a Como il 25 settembre 1947;

- che in persona di esso richiedente è presente il Presidente del Consiglio di Amministrazione;

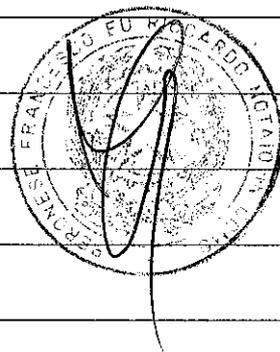
- che del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente geom. Alessandro Luraghi, sono presenti i Consiglieri

CORTI PAOLO, FERRARIO GIUSEPPE, PELLIZZARI BRUNO, PORTA RAFFAELLA e LAMBRUGHI GIANDOMENICO;

assente giustificato il Consigliere MELLA OSCAR.

Il Presidente dichiara pertanto che l'Assemblea è regolarmente costituita e può validamente deliberare sull'argomento posto all'Ordine del Giorno, in base alle maggioranze previste dallo Statuto.

Gli intervenuti si dichiarano informati dell'argomento da



trattare, riconoscono la valida costituzione dell'Assemblea e confermano a me Notaio l'incarico di redigere il verbale della stessa.

Passando allo svolgimento dell'Ordine del Giorno, il Presidente illustra all'Assemblea i motivi che suggeriscono di ampliare l'oggetto sociale aggiungendo all'articolo 4 il nuovo punto d) - e l'attuale punto d) diventerebbe punto e) -:

"d) svolgere attività di servizi, terziario avanzato e prendere in appalto sia da privati che da enti pubblici incarichi relativi a organizzazione di convegni, pianificazione economica, controllo di gestione.".

Apre la discussione.

Seguono alcuni interventi.

Indi dopo esauriente discussione l'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente dell'Assemblea, preso atto del parere favorevole del Revisore dei Conti,

all'unanimità delibera

- di ampliare l'oggetto sociale aggiungendo all'articolo 4 il nuovo punto d) - e l'attuale punto d) diventa punto e) -:

"d) svolgere attività di servizi, terziario avanzato e prendere in appalto sia da privati che da enti pubblici incarichi relativi a organizzazione di convegni, pianificazione economica, controllo di gestione.";

- conseguentemente l'articolo 4 dello Statuto Sociale risulta ora essere del seguente tenore:

"Art. 4 - Oggetto sociale

Considerata l'attività mutualistica della società, così come definita all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto:

a) prendere in appalto, sia da privati che da Enti pubblici, lavori professionali specifici della categoria e distribuire tali lavori fra i propri soci.

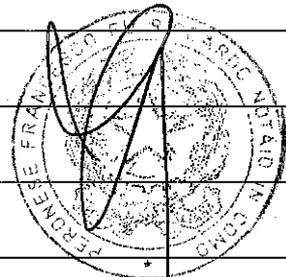
b) la Società potrà indire convegni culturali inerenti alla professione dei soci per lo sviluppo culturale e di aggiornamento dei soci stessi.

c) potrà indire corsi di aggiornamento professionali per i propri soci o per terzi, in forma autonoma o in collaborazione con Enti privati, pubblici o regionali.

d) svolgere attività di servizi, terziario avanzato e prendere in appalto sia da privati che da enti pubblici incarichi relativi a organizzazione di convegni, pianificazione economica, controllo di gestione.

e) la Società inoltre potrà gestire gli immobili di proprietà sociale.

La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale e finanziaria (con esclusione di ogni attività finanziaria riser-



vata di cui alle leggi n. 1 del 2 gennaio 1991, n. 197 del 5 luglio 1991 e D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993) necessarie e/o utili alla realizzazione degli scopi sociali, e comunque sia indirettamente che direttamente attinenti ai medesimi, nonché, fra l'altro, per la sola indicazione esemplificativa:

- a) assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;
- b) costituire ed essere socia di società per quote e a responsabilità limitata, anche cooperativa, ai fini del conseguimento degli scopi sociali della cooperativa, nonché stipulare contratti al fine di partecipare a gruppi cooperativi paritetici di cui all'art. 2545-septies del C.C.;
- c) concedere avalli cambiari, fideiussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci, agli enti cui la cooperativa aderisce, nonché a favore di altre cooperative;
- d) dare adesione e partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fideiussori diretti ad agevolare gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- e) promuovere e stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale; è pertanto tassativa-

mente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma;

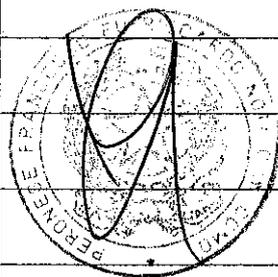
f) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale, nonchè adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 31/1/1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative;

g) emettere ogni altro strumento finanziario partecipativo e non partecipativo secondo la disciplina prevista nel presente Statuto.

Tutte le attività devono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia, nonchè nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a Collegi, Ordini o Albi professionali.".

Il Presidente dà atto che lo Statuto Sociale, a seguito della modifica di cui sopra, immutato in tutto il resto, risulta dal testo, che viene allegato al presente verbale sotto la lettera "A".

L'Assemblea autorizza il Presidente del Consiglio di Amministrazione ad apportare al presente verbale ed all'allegato Statuto quelle integrazioni, soppressioni e modifiche che fossero necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Impre-



se.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo nessuno chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta la riunione ad ore 17,00.

= Il Presidente dispensa espressamente me Notaio dal dare lettura dell'allegato.

= Le spese, imposte e tasse di questo atto annesse e dipendenti sono a carico della società.

Questo atto, steso a mia cura e dattiloscritto da persona di mia fiducia, lessi in Assemblea al Presidente richiedente il quale a mia domanda dichiarò di approvarlo e di confermarlo e lo sottoscrive con me Notaio, unitamente all'inserito allegato.

Consta di due fogli occupati per sette intere pagine e righe diciotto.

F.to: Alessandro Luraghi

Francesco Peronese notaio

(segue sigillo notarile).

**ALLEGATO "A" AL N. 157060/33352 DI REPERTORIO**

**S T A T U T O**

**TITOLO I**

**DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA**

**Art. 1 - Denominazione e sede**

E' costituita con sede nel Comune di Como la Società Cooperativa denominata **SOCIETA' COOPERATIVA FRA I GEOMETRI DELLA**

PROVINCIA DI COMO.

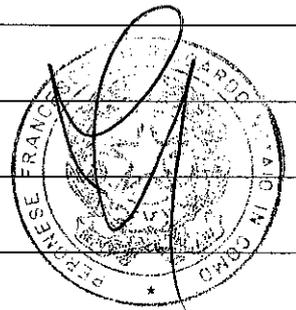
Alla Cooperativa, per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile e dalle leggi speciali sulla cooperazione, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulle società per azioni.

La decisione di istituire, modificare o sopprimere sedi secondarie e di trasferire la sede sociale nel territorio nazionale compete all'organo amministrativo.

Si applica in tali casi l'art. 2436 del codice Civile.

**Art. 2 - Durata**

La Cooperativa ha durata fino al 15-10-2026 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea, salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti.



**TITOLO II**

**SCOPO - OGGETTO**

**Art. 3 - Scopo mutualistico**

La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata e volta a perseguire la funzione sociale propria delle cooperative.

Lo scopo della cooperativa è quello di perseguire lo scambio mutualistico tra la cooperativa ed i suoi soci attraverso la realizzazione delle attività di cui al proprio oggetto sociale, affinché i soci, avvalendosi delle prestazioni e servizi della cooperativa, ottengano migliori condizioni rispetto a quelle di mercato.

Conseguentemente l'attività della cooperativa è volta a valorizzare l'utilità dei servizi prestati ai soci offrendoli alle migliori condizioni economiche.

**La Cooperativa può operare anche con terzi.**

La Cooperativa si propone altresì di partecipare al rafforzamento del Movimento Cooperativo.

#### **Art. 4 - Oggetto sociale**

Considerata l'attività mutualistica della società, così come definita all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto:

- a) prendere in appalto, sia da privati che da Enti pubblici, lavori professionali specifici della categoria e distribuire tali lavori fra i propri soci.
- b) la Società potrà indire convegni culturali inerenti alla professione dei soci per lo sviluppo culturale e di aggiornamento dei soci stessi.
- c) potrà indire corsi di aggiornamento professionali per i propri soci o per terzi, in forma autonoma o in collaborazione con Enti privati, pubblici o regionali.
- d) svolgere attività di servizi, terziario avanzato e prendere in appalto sia da privati che da enti pubblici incarichi relativi a organizzazione di convegni, pianificazione economica, controllo di gestione.
- e) la Società inoltre potrà gestire gli immobili di proprietà

sociale.

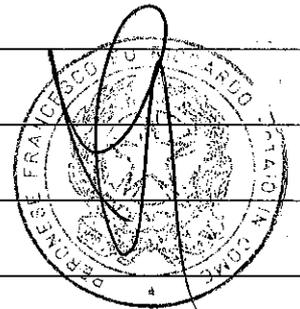
La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonchè compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale e finanziaria (con esclusione di ogni attività finanziaria riservata di cui alle leggi n. 1 del 2 gennaio 1991, n. 197 del 5 luglio 1991 e D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993) necessarie e/o utili alla realizzazione degli scopi sociali, e comunque sia indirettamente che direttamente attinenti ai medesimi, nonchè, fra l'altro, per la sola indicazione esemplificativa:

a) assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;

b) costituire ed essere socia di società per quote e a responsabilità limitata, anche cooperativa, ai fini del conseguimento degli scopi sociali della cooperativa, nonchè stipulare contratti al fine di partecipare a gruppi cooperativi paritetici di cui all'art. 2545-septies del C.C.;

c) concedere avalli cambiari, fideiussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci, agli enti cui la cooperativa aderisce, nonchè a favore di altre cooperative;

d) dare adesione e partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fideiussori diretti ad agevolare gli scam-



bi, gli approvvigionamenti ed il credito;

e) promuovere e stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale; è pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma;

f) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale, nonchè adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 31/1/1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative;

g) emettere ogni altro strumento finanziario partecipativo e non partecipativo secondo la disciplina prevista nel presente Statuto.

Tutte le attività devono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia, nonchè nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a Collegi, Ordini o Albi professionali.

### TITOLO III

#### SOCI COOPERATORI

**Art. 5 - Soci cooperatori ordinari**

Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Possono assumere la qualifica di soci ordinari i geometri iscritti agli Albi del Collegio Geometri della Provincia di Como, i praticanti iscritti all'Albo dei praticanti geometri della provincia di Como aventi la capacità di agire che sono in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.

Possono, inoltre, assumere la qualifica di soci ordinari le persone giuridiche, pubbliche o private, nonché gli Enti e le associazioni, anche sprovviste di personalità giuridica, nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle cooperative, e che, non avendo interessi contrastanti con quelli della società, ne condividano le finalità e gli scopi sociali ed intendano contribuire al loro perseguimento.

Non possono essere ammessi soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti non riabilitati.

**Art. 6 - Domanda di ammissione**

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'Organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere:

a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale e cittadinanza;

b) l'indicazione della effettiva attività svolta, della con-



dizione professionale, delle specifiche competenze possedute;

c) l'ammontare delle quote che propone di sottoscrivere, il cui valore nominale complessivo non potrà superare la somma di Euro 100.000 (centomila);

d) l'impegno al versamento, senza indugio, delle quote sottoscritte;

e) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto e gli eventuali regolamenti interni e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

f) la espressa e separata dichiarazione di accettazione della clausola arbitrale contenuta negli artt. 48 e seguenti del presente Statuto.

Nel caso trattasi di persona giuridica e/o di Enti o associazioni la domanda di ammissione dovrà contenere, oltre a quanto sopra previsto ai punti b), c), d), e) ed f), la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale, il numero di codice fiscale, il luogo e la data di costituzione, la nazionalità, l'organo sociale che ha autorizzato la domanda e la relativa deliberazione e la qualità della persona che sottoscrive la domanda.

L'Organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato con indicazione del termine entro il quale il socio deve provvedere al versamento dell'importo delle quote che intende sottoscrivere oltre al versamento dell'eventuale tassa di ammissione e del sovrapprezzo determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori.

L'ammissione diverrà operativa ed annotata, a cura degli amministratori, sul libro dei soci, dal giorno in cui il socio ammesso provvederà ad effettuare il relativo versamento.

Trascorso inutilmente il termine comunicato dall'organo amministrativo, la delibera di ammissione diverrà automaticamente inefficace, salva diversa delibera dell'organo amministrativo in cui vengano eventualmente previsti ulteriori modalità di versamento e di ammissione del socio.

L'Organo amministrativo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli Amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronuncino i soci con propria decisione.

L'Organo amministrativo, nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustra le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi so-



ci.

**Art. 7 - Obblighi e diritti del socio**

Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo Statuto, i soci sono obbligati:

a) al versamento, con le modalità e nei termini fissati dal-

l'Organo amministrativo:

- del capitale sottoscritto;

- della tassa di ammissione, a titolo di rimborso delle spese

di istruttoria della domanda di ammissione;

- del sovrapprezzo eventualmente determinato dalla decisione

dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta de-

gli Amministratori;

b) a partecipare all'attività gestionale dell'attività sociale, in par-

ticolare usufruendo dei servizi offerti ai soci dalla coope-

rativa (oppure: attraverso l'acquisto dei beni e dei servizi

commercializzati dalla cooperativa);

c) all'osservanza dello Statuto, dei regolamenti interni e

delle deliberazioni adottate dalle decisioni dei soci e/o da-

gli organi sociali;

d) ad assumere tutte le obbligazioni e gli oneri previsti

dallo Statuto, nonché quelli deliberati dagli Organi Sociali

a norma ed in conformità allo Statuto medesimo;

e) a contribuire al perseguimento degli scopi sociali, parte-

cipando all'attività della Cooperativa, nelle forme e con le

modalità stabilite dall'Assemblea e dall'organo amministrati-

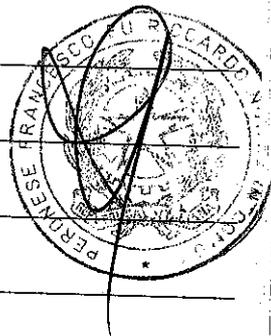
vo.

Il domicilio dei soci, per tutti i rapporti con la società, si intende a tutti gli effetti quello risultante dal libro soci. E' onere del socio comunicare il cambiamento del proprio domicilio. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo 30 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla Cooperativa. In mancanza dell'indicazione del domicilio nel libro dei soci si fa riferimento alla residenza anagrafica.

In nessun caso possono essere soci coloro che esercitano in proprio imprese identiche od affini, o partecipino a società che, secondo la valutazione dell'Organo amministrativo, si trovino, per l'attività svolta, in effettiva concorrenza con la Cooperativa o partecipano a società cooperative che perseguano identici scopi sociali, salvo specifica autorizzazione dell'organo amministrativo.

I soci, che non siano in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti oppure inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la società, hanno diritto di esaminare il libro dei soci e quello delle deliberazioni dell'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2422 del codice civile.

Secondo quanto disposto dall'art. 2545-bis del codice civile i soci in possesso dei requisiti sopra esposti hanno diritto qualora lo richieda almeno un decimo del numero complessivo dei soci, ad esaminare il libro delle adunanze e deliberazio-



ni del Consiglio di Amministrazione e del comitato esecutivo, se esistente, attraverso un rappresentante eventualmente assistito da un professionista.

#### **Art. 8 - Perdita della qualità di socio**

La qualità di socio cooperatore si perde per recesso, esclusione o per causa di morte.

In tutti i casi la risoluzione del rapporto sociale tra socio e cooperativa provoca la risoluzione dell'ulteriore rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

#### **Art. 9 - Recesso del socio**

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio cooperatore:

a) che abbia perduto i requisiti obbligatori per l'ammissione;

b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;

c) che ne faccia esplicita richiesta e ottenga il consenso da parte dell'organo amministrativo.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla Società. Gli Amministratori devono esaminarla, entro 60 giorni dalla ricezione.

Se non sussistono i presupposti del recesso, gli Amministratori devono darne immediata comunicazione al socio, che entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi al Collegio arbitrale con le modalità

previste ai successivi artt. 48 e seguenti.

Il recesso del socio cooperatore non può essere parziale.

Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per i rapporti mutualistici tra socio cooperatore e Società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Tuttavia, l'Organo amministrativo potrà, su richiesta dell'interessato, far decorrere l'effetto del recesso dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

#### **Art. 10 - Esclusione**

L'esclusione può essere deliberata dall'organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio:

a) che non ottemperi alle disposizioni del presente Statuto, dei regolamenti interni, delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto o che ricadano nell'ipotesi di cui al successivo punto d);

b) che, senza giustificato motivo, si renda moroso nel versamento delle quote sottoscritte o nei pagamenti di somme dovute alla Società a qualsiasi titolo;

c) che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza o,



senza preventiva autorizzazione scritta dell'organo amministrativo prenda parte ad imprese in qualunque forma siano costituite, che abbiano interessi o svolgano attività contrastanti con quelle della società;

d) che abbia perduto anche uno solo dei requisiti obbligatori per l'ammissione;

e) che si renda gravemente inadempiente ai sensi dell'art. 2286 C.C.;

f) che abbia in corso una procedura concorsuale o nei confronti del quale sia presentata istanza di fallimento o sia posto in liquidazione coatta amministrativa;

g) che venga condannato con sentenza penale irrevocabile per reati la cui gravità renda improseguibile il rapporto sociale;

h) che in qualunque modo arrechi danni gravi alla cooperativa;

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Collegio arbitrale ai sensi degli artt. 48 e seguenti, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti, anche con riferimento all'ulteriore rapporto di lavoro.

L'esclusione diventa operativa dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli Amministratori.

#### **Art. 11 - Delibere di recesso ed esclusione**

Le deliberazioni assunte in materia di recesso ed esclusione

sono comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Le controversie che insorgessero tra i soci e la Cooperativa in merito ai provvedimenti adottati dall'Organo Amministrativo su tali materie sono demandate alla decisione del Collegio arbitrale, regolato dagli artt. 48 e seguenti del presente Statuto.

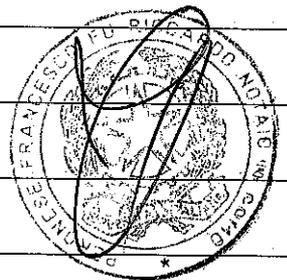
L'impugnazione dei menzionati provvedimenti è promossa, a pena di decadenza, con atto pervenuto alla Cooperativa a mezzo raccomandata entro 60 giorni dalla data di comunicazione dei provvedimenti stessi.

#### **Art. 12 - Liquidazione**

I soci receduti o esclusi hanno diritto al rimborso esclusivamente delle quote interamente liberate, eventualmente rivalutate nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31/01/92, n. 59.

La liquidazione, eventualmente ridotta in proporzione delle perdite imputabili al capitale, avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato ed eventualmente rivalutato.

La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della Società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545 - quinquies, comma 3 del codice civile.



Il pagamento è effettuato entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso, fatta eccezione per le quote assegnate al socio ai sensi degli articoli 2545 - quinquies e 2545 - sexies del codice civile la cui liquidazione, unitamente agli interessi legali, può essere corrisposta in più rate entro un termine massimo di cinque anni.

Decorso il termine per la prescrizione legale il rimborso risulta non più dovuto e l'importo va devoluto alla riserva legale.

La Società può compensare con il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, o dal pagamento della prestazione mutualistica e dal rimborso dei prestiti, il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, e da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite.

#### **Art. 13 - Morte del socio**

In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto non subentrano nella sua partecipazione, ma hanno diritto di ottenere il rimborso delle quote interamente liberate, eventualmente rivalutate, nella misura e con le modalità di cui al precedente articolo 12.

Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto.

#### **Art. 14 - Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, re-**

**sponsabilità dei soci cessati**

Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa, per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.

Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto.

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la Società gli eredi del socio defunto.

**TITOLO IV**

**SOCI FINANZIATORI**

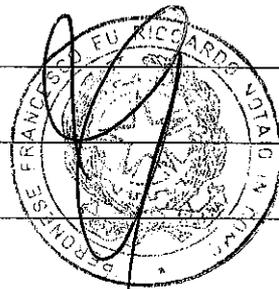
**SOCI SOVVENTORI E AZIONI DI PARTECIPAZIONE COOPERATIVA**

**Art. 15 - Soci finanziatori**

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente Statuto, possono essere ammessi alla cooperativa soci finanziatori, di cui all'art. 2526 Cod. Civ.

Oltre a quanto espressamente stabilito nel presente titolo, ai soci finanziatori si applicano le disposizioni dettate a proposito dei soci cooperatori, in quanto compatibili con la natura del rapporto.

Rappresentano specifiche categorie di soci finanziatori i soci sovventori disciplinati dall'art. 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, nonché i possessori di azioni di partecipazione cooperativa di cui agli artt. 5 e 6 della stessa legge n.



59/1992.

La società cooperativa può emettere quote correlate secondo quanto previsto dall'art. 2350 del C.C., quote privilegiate secondo le modalità di cui all'art. 2348 del C.C., quote riscattabili secondo quanto stabilito dall'art. 2437 - sexies del C.C.; in tutti questi casi i diritti e gli obblighi dei soci finanziatori saranno stabiliti da appositi regolamenti approvati con delibera di assemblea straordinaria.

Nei confronti dei "soci finanziatori", diversi dalle categorie dei soci sovventori e dei possessori di quote di partecipazione cooperativa, di cui al precedente comma, si applicheranno in quanto compatibili e per quanto non disposto dai regolamenti sopra citati, le disposizioni statutarie e regolamentari previste in tema di "socio sovventore" in caso di strumenti partecipativi provvisti del diritto di voto, ovvero in tema di "quote di partecipazione cooperativa" in caso di strumenti finanziari privi del diritto di voto.

Ai possessori di strumenti finanziari non può, in ogni caso, essere attribuito più di un terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in ciascuna assemblea generale.

I conferimenti dei soci finanziatori sottoscrittori di strumenti finanziari partecipativi sono imputati ad una specifica sezione del capitale sociale della cooperativa.

Nel caso di emissione di strumenti finanziari non participa-

tivi, la nomina del collegio sindacale è obbligatoria.

**Art. 16 - Soci sovventori**

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente Statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, di cui all'art. 4 della legge 31.01.92, n. 59, che investono capitale nell'impresa al fine di costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale, e che non si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa.

Possono essere soci sovventori sia le persone fisiche che quelle giuridiche.

**Art. 17 - Conferimento e quote dei soci sovventori**

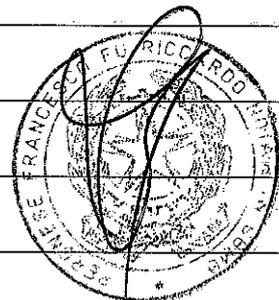
I conferimenti dei soci sovventori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote nominative trasferibili del valore di Euro 100 (cento) ciascuna.

Ogni socio deve sottoscrivere un numero minimo di quote pari a 5 quote, per le persone fisiche e pari a 10 quote per le persone giuridiche.

La società ha facoltà di non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346 del codice civile.

**Art. 18 - Deliberazione di emissione e diritti amministrativi dei soci sovventori**

L'ammissione del socio sovventore è deliberata dall'organo amministrativo.



I rapporti con i soci sovventori e con i soci finanziatori in possesso di diritto di voto devono essere disciplinati con apposito regolamento di emissione, approvato con le modalità di cui al successivo articolo 53, del presente Statuto, con il quale devono tra l'altro essere stabiliti:

- a) l'importo complessivo delle quote dei soci sovventori e/o dei soci finanziatori in possesso di diritto di voto ed il loro valore di emissione;
- b) le modalità di esercizio del diritto di opzione dei soci cooperatori e/o finanziatori sulle quote emesse ovvero l'autorizzazione agli amministratori ad escludere o limitare lo stesso in conformità con il disposto dell'art. 2524 del C.C.;
- c) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'Organo Amministrativo, del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle quote emesse;
- d) il termine minimo di durata del conferimento;
- e) i diritti amministrativi e patrimoniali di partecipazione agli utili ed alle riserve e gli eventuali privilegi attribuiti alle quote salvo quanto previsto al successivo articolo 19;
- f) i diritti patrimoniali in caso di recesso salvo quanto previsto al successivo articolo 20.

Il Regolamento stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'Organo Amministrativo ai fini dell'emissione dei titoli.

A tutti i detentori delle azioni di sovvenzione, ivi compresi i detentori delle quote che siano anche soci cooperatori, spettano da 1 a 5 voti, in relazione all'ammontare dei conferimenti, secondo i criteri fissati dall'Assemblea nella delibera di emissione.

I voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti complessivamente spettanti a tutti i soci, nonchè dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea generale.

Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori verranno ridotti proporzionalmente.

Per esprimere il voto in assemblea il socio sovventore deve essere iscritto nell'apposito libro da almeno 90 giorni.

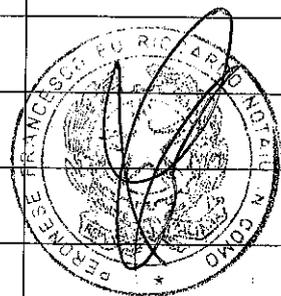
I soci sovventori persone fisiche ed i rappresentanti dei soci sovventori persone giuridiche possono essere nominati amministratori. Tuttavia i soci sovventori non possono eleggere più di un terzo degli amministratori.

La maggioranza degli amministratori deve comunque essere costituita dai soci cooperatori.

#### **Art. 19 - Diritti patrimoniali dei soci sovventori**

Le quote dei soci sovventori sono privilegiate nella ripartizione degli utili nella misura, mai superiore ai limiti previsti dalla legge, stabilita dal regolamento.

Il regolamento di cui all'art. 18 del presente Statuto, può stabilire in favore delle quote destinate ai soci sovventori



	l'accantonamento di parte degli utili netti annuali a riserva
	divisibile, in misura proporzionale al rapporto tra capitale
	conferito dai soci sovventori medesimi e patrimonio netto.
	In caso di scioglimento della cooperativa il valore delle a-
	zioni dei soci sovventori deve essere rimborsato per l'intero
	prima di quello delle quote dei soci cooperatori.
	Ai fini della determinazione del valore delle quote si terrà
	conto sia del valore nominale eventualmente rivalutato, sia
	dell'eventuale quota parte di riserve divisibili, ivi compre-
	sa la riserva da sovrapprezzo.
	La riduzione del capitale sociale, in conseguenza di perdite
	non comporta riduzione del valore nominale delle quote dei
	soci sovventori, se non per la parte di perdita che eccede il
	valore nominale complessivo delle quote dei soci cooperato-
	ri.
	I soci sovventori sono obbligati:
	1) al versamento delle quote sottoscritte con le modalità e
	nei termini previsti dal regolamento interno;
	2) all'osservanza dello Statuto, dei regolamenti interni e
	delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali
	limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili.
	<b>Art. 20 - Recasso dei soci sovventori</b>
	Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 del codice civile,
	ai soci sovventori spetta il diritto di recasso qualora sia
	decorso il termine minimo di durata del conferimento stabili-

to dall'assemblea in sede di approvazione del relativo regolamento di cui all'art. 18 del presente Statuto.

In tutti i casi in cui è ammesso il recesso, il rimborso delle quote dovrà avvenire secondo le modalità di cui all'art. 2437 bis e seguenti del Codice Civile, per un importo corrispondente al valore nominale eventualmente rivalutato ed all'eventuale quota di riserve divisibili ad esse spettanti, ivi compresa la riserva da sovrapprezzo.

Il recesso del socio sovventore non può essere parziale.

In nessun caso può essere pronunciata l'esclusione nei confronti del socio sovventore, salvo quanto previsto all'art. 2344 C.C.

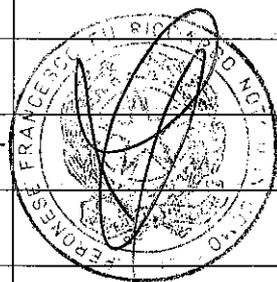
Ai soci sovventori non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le cause di incompatibilità previste per i soci cooperatori.

Al recesso del socio sovventore si applicano in quanto compatibili le procedure previste per l'esercizio del predetto diritto stabilite per il recesso del socio cooperatore.

#### **Art. 21 - Azioni di partecipazione cooperativa**

Con deliberazione dell'Assemblea ordinaria, la Cooperativa può adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale, secondo quanto stabilito dall'art. 5 della legge 59/92.

In tal caso la Cooperativa può emettere azioni di partecipazione cooperativa, anche al portatore se interamente libera-



te, prive del diritto di voto e privilegiate nella ripartizione degli utili.

Le azioni di partecipazione cooperativa possono essere emesse per un ammontare non superiore alla minor somma tra il valore contabile delle riserve indivisibili ed il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio certificato e depositato presso il Ministero delle Attività Produttive.

L'emissione delle azioni di partecipazione cooperativa deve essere disciplinata con apposito Regolamento, adottato con le modalità di cui al successivo articolo 53 del presente Statuto, con il quale devono essere stabiliti:

- l'importo complessivo delle azioni emesse, nel rispetto dei limiti sopra indicati ed il loro valore nominale;
- la durata delle azioni, in relazione ai programmi pluriennali approvati dall'Assemblea ordinaria dei soci;
- i criteri ulteriori per l'offerta in opzione delle azioni di partecipazione cooperativa, nonché per il collocamento delle azioni eventualmente rimaste inoptate;
- gli eventuali diritti patrimoniali e amministrativi spettanti ai portatori delle azioni di partecipazione cooperativa, non specificatamente contemplati nel presente Statuto sociale.

Le azioni di partecipazione cooperativa sono privilegiate nella ripartizione degli utili nella misura stabilita dall'Assemblea straordinaria dei soci. Valgono comunque i limiti

di cui all'art. 19, primo comma.

Il Regolamento di cui al presente articolo può stabilire in favore delle azioni di partecipazione cooperativa l'accantonamento di parte degli utili netti annuali a riserva divisibile, in misura proporzionale al rapporto tra capitale conferito dai portatori di tali azioni e patrimonio netto.

All'atto dello scioglimento della società le azioni di partecipazione cooperativa hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sulle altre azioni, per il loro intero valore.

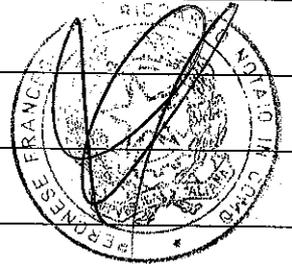
Ai fini della determinazione del valore delle azioni si terrà conto sia del valore nominale, sia dell'eventuale quota parte di riserve divisibili, ivi compresa la riserva da sovrapprezzo.

La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di partecipazione cooperativa, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

I possessori di azioni di partecipazione, cooperativa sono obbligati:

- a) al versamento degli importi sottoscritti, secondo le modalità e nei termini previsti dal regolamento interno;
- b) all'osservanza dello Statuto e degli altri atti interni, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili.

**Art. 22 - Recesso**



Ai detentori di azioni di partecipazione cooperativa il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata delle azioni stabilito dall'Assemblea in sede di emissione delle azioni medesime.

Il recesso del possessore di azioni di partecipazione cooperativa non può essere parziale.

In nessun caso può essere pronunciata l'esclusione nei confronti del socio titolare di azioni di partecipazione cooperativa salvo quanto previsto all'art. 2344 C.C.

Ai soci titolari di azioni di partecipazione cooperativa non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le cause di incompatibilità previste per i soci cooperatori.

In tutti i casi in cui è ammesso il recesso, il rimborso delle azioni dovrà avvenire secondo le modalità di cui all'art. 2437 - bis e seguenti del Codice Civile, per un importo corrispondente al valore nominale eventualmente rivalutato ed all'eventuale quota di riserve divisibili ad esse spettanti, ivi compresa la riserva da sovrapprezzo.

Al recesso del socio titolare di azioni di partecipazione cooperativa si applicano in quanto compatibili le procedure previste per l'esercizio del predetto diritto stabilite per il recesso del socio cooperatore.

#### TITOLO V

#### STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO E PRESTITI SOCIALI

**Art. 23 - Strumenti finanziari di debito**

Con deliberazione dell'assemblea straordinaria, la Cooperativa può emettere obbligazioni ai sensi degli artt. 2410 cod. civ. e seguenti, nonché strumenti finanziari di debito, diversi dalle obbligazioni, ai sensi dell'art. 2526 cod. civ.

In tal caso, con regolamento approvato con le modalità di cui al successivo articolo 53 del presente Statuto, sono stabiliti:

- l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
- le modalità di circolazione;
- i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi che per i soci cooperatori sottoscrittori di obbligazioni ai sensi dell'art. 2410 e/o strumenti finanziari di debito, diversi dalle obbligazioni, ai sensi dell'art. 2526 cod. civ., non possono eccedere i limiti di cui al successivo articolo 27 lett. d) punto 2;
- il termine di scadenza e le modalità di rimborso.

La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti al Consiglio di Amministrazione ai fini del collocamento dei titoli.

All'assemblea speciale degli obbligazionisti e dei possessori degli strumenti finanziari, privi di diritto di voto, diversi dalle obbligazioni nonché al relativo rappresentante comune si applica quanto previsto dalle norme di legge.



**Art. 24 - Prestiti sociali**

Non rientrano nell'ambito degli strumenti finanziari di debito e pertanto non risultano soggetti alla disciplina prevista dall'art. 2526 cod. civ., gli importi versati dai soci della società cooperativa ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973 e dell'art. 10 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

L'emissione del prestito sociale deve essere attuata esclusivamente per il conseguimento dell'oggetto sociale, con i limiti di cui all'art. 13 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601 e successive modificazioni e nel pieno rispetto di quanto disposto dalla delibera del CICR del 3.3.1994, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'11.3.1994 n. 58.

Il prestito sociale deve essere comunque disciplinato in base ad apposito regolamento approvato con le modalità di cui all'art. 53 del presente Statuto.

**TITOLO VI**

**PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE**

**Art. 25 - Patrimonio Sociale**

Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:

1) dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori, rappresentati da quote del valore nominale di € 25,82 (venticinque,82) comprensivi dei ristorni imputati ad incremento del capitale sociale. Le quote complessivamente detenute da

ciascun socio non possono essere superiori ai limiti di legge;

2) dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, rappresentati da quote confluenti nel Fondo per il potenziamento aziendale;

3) dai conferimenti rappresentati dalle azioni di partecipazione cooperativa, destinate alla realizzazione di programmi pluriennali di sviluppo ed ammodernamento;

4) dalle quote, secondo le tipologie previste al precedente articolo 15, di altri soci finanziatori;

b) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'art. 27 e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;

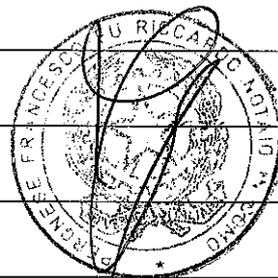
c) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci ai sensi del presente Statuto e delle deliberazioni degli organi sociali;

d) dalla riserva straordinaria;

e) dalle eventuali riserve divisibili in favore dei soci finanziatori possessori di strumenti finanziari diversi dai soci cooperatori;

f) da ogni altra riserva costituita dalle decisioni dei soci e/o prevista per legge.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la cooperativa con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nel limite delle quote sottoscritte.



Le riserve, salvo quelle di cui ai precedenti punti c) ed e), sono indivisibili e non possono essere ripartite tra i soci nè durante la vita sociale nè all'atto dello scioglimento della Società.

La riserva divisibile di cui al punto e) può essere ripartita esclusivamente tra i soci possessori degli strumenti finanziari diversi dai soci cooperatori.

La società non provvede alla emissione dei titoli azionari; la qualità di socio è provata dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle quote si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso.

La società può costituire, con apposita delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri, uno o più patrimoni ciascuno dei quali destinato ad uno specifico affare secondo quanto previsto dall'art. 2447 bis e seguenti del codice civile.

La deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve essere depositata ed iscritta ai sensi dell'art. 2436 del Codice Civile.

#### **Articolo 26 - Bilancio di esercizio**

L'esercizio sociale va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo amministrativo provvede alla redazione del progetto di bilancio, in base alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice.

Civile.

Il progetto di bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni qualora ricorrano i presupposti previsti dalla legge.

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, salvo la possibilità di esonero qualora esistano i presupposti di cui all'art. 2435 bis C.C..

Il bilancio deve tra l'altro indicare:

- i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche;

- i parametri relativi alla condizione di prevalenza mutualistica ai sensi dell'art. 2513 C.C.;

- nella relazione sulla gestione o nella nota integrativa, l'andamento dell'attività della cooperativa anche nei suoi risvolti sociali con particolare riguardo ai benefici prodotti a vantaggio delle persone a cui favore opera la cooperativa, dei soci e della comunità territoriale;

- nella relazione sulla gestione o nella nota integrativa, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere di cooperativa a mutualità prevalente della società, e le ragioni delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo.

all'ammissione di nuovi soci.

Il bilancio d'esercizio dovrà essere depositato annualmente presso l'Albo delle cooperative a mutualità prevalente.

**Art. 27 - Destinazione dell'utile**

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:

a) per una quota non inferiore a quanto previsto dal primo comma dell'art. 2545-quater al Fondo di Riserva legale;

b) per una quota non inferiore a quanto previsto all'art. 11 della legge 31 gennaio 1992 n. 59 al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;

c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limiti ed alla condizioni previste dall'art. 7 della legge 31.01.92 n. 59;

d) per un'eventuale quota, quale dividendo, ragguagliata al capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato da distribuire:

1. ai soci operatori, in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo solo in presenza dei requisiti previsti dall'art. 2545 quinquies del codice civile;

2. ai soci operatori sottoscrittori di strumenti finanziari partecipativi in misura non superiore a quanto stabilito nel precedente punto 1), aumentato fino a due punti solo in presenza dei requisiti previsti dall'art. 2545 - quinquies del

codice civile;

3. ai soci sovventori ed ai possessori di quote di partecipazione cooperativa diversi dai soci cooperatori in quanto sottoscrittori di strumenti finanziari partecipativi in misura non superiore a quanto stabilito nel precedente punto 1), aumentato fino a due punti;

4. ai soci finanziatori diversi da quelli sopra ricordati sottoscrittori di strumenti finanziari partecipativi;

e) per un' eventuale quota quale riserva divisibile destinata ai possessori di strumenti finanziari partecipativi diversi dai soci cooperatori;

f) quanto residua alla riserva straordinaria.

L'assemblea può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costituzione di sole riserve indivisibili.

La Cooperativa può utilizzare le riserve divisibili per distribuire i dividendi ai soci non cooperatori nella misura massima prevista dalla legge per le cooperative a mutualità prevalente.

L'assemblea può sempre deliberare la distribuzione di utili ai soli possessori di strumenti finanziari partecipativi non cooperatori nella misura massima prevista per le cooperative a mutualità prevalente.

#### Art. 28 - Ristorni

Qualora lo consentono le risultanze dell'attività mutualisti-

ca ed al fine di consentire una completa attuazione degli scopi mutualistici tipici della società cooperativa, l'organo amministrativo ha facoltà di prevedere, con apposita delibera che dovrà essere ratificata dall'assemblea dei soci entro e non oltre l'approvazione del relativo bilancio d'esercizio un ristorno a favore dei propri soci cooperatori da imputarsi nel bilancio di esercizio di competenza.

L'assemblea, in sede di approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:

- aumento gratuito del numero delle quote detenute da ciascun socio;
- emissione di obbligazioni a favore di ciascun socio;
- emissione di strumenti finanziari a favore di ciascun socio.

La ripartizione del ristorno ai singoli soci dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto nella delibera dell'organo amministrativo e/o assembleare ed eventualmente in apposito regolamento approvato con le modalità di cui all'articolo 53 del presente Statuto.

#### **Art. 29 - Trasferimento delle quote dei soci cooperatori**

Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, nè essere cedute con effetto verso la società sen-

za l'autorizzazione degli amministratori.

Il socio che intende trasferire, anche in parte, tenendo conto del precedente art. 5, le proprie quote deve darne comunicazione agli amministratori con lettera raccomandata, fornendo, con riferimento all'acquirente, le indicazioni previste nel precedente art. 6.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente a condizione che abbia i requisiti richiesti per l'ammissione.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato. Contro il diniego il socio entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione al Collegio arbitrale.

#### **Art. 30 - Trasferimento delle quote dei soci finanziatori**

Salvo contraria disposizione adottata dall'assemblea in sede di emissione dei titoli, le quote dei soci finanziatori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento del Consiglio di Amministrazione.

Il socio finanziatore che intenda trasferire le quote deve comunicare al Consiglio di Amministrazione il proposto acquirente ed il Consiglio ha la facoltà di pronunciarsi entro 60

giorni dal ricevimento della comunicazione.

In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, il Consiglio provvederà ad indicarne altro gradito. Decorso il predetto termine, il socio sarà libero di vendere al proposto acquirente.

Il socio finanziatore che intende trasferire le quote deve comunque inviare al Consiglio d'Amministrazione una proposta di offerta, alle stesse condizioni, rivolta agli altri soci della cooperativa. Nella proposta devono essere indicati l'entità di quanto è oggetto di trasferimento, il prezzo richiesto (che non può comunque eccedere il valore di cui all'art. 20, del presente Statuto), le condizioni di pagamento, le esatte generalità del terzo potenziale acquirente ed i termini di stipula dell'atto traslativo.

Entro il termine di quindici giorni dalla data del ricevimento della predetta comunicazione, l'organo amministrativo deve dare notizia della proposta di trasferimento a tutti i soci iscritti nel libro dei soci alla predetta data, assegnando agli stessi un termine di venti giorni dalla data del ricevimento della predetta comunicazione, per l'esercizio del diritto di prelazione.

Entro quest'ultimo termine, a pena di decadenza, i soci devono comunicare al proponente e all'organo amministrativo la propria volontà di esercitare tale diritto. Il ricevimento di

tale comunicazione da parte dell'organo amministrativo costituisce il momento di perfezionamento del negozio traslativo.

Il trasferimento che intervenga in violazione del diritto di prelazione di cui al presente articolo si considera inefficace nei confronti della società e dei soci.

Il diritto di prelazione ed il gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione è escluso:

a) nei trasferimenti che avvengano a favore del coniuge, dei parenti dell'alienante entro il terzo grado e dei suoi affini entro il secondo grado;

b) nei trasferimenti tra fiduciante e la società fiduciaria e viceversa, ove la società fiduciaria esibisca la scritturazione del proprio registro delle intestazioni fiduciarie dalla quale risulti il mandato fiduciario e accetti espressamente l'osservanza delle norme statutarie in tema di diritto di prelazione; è invece soggetta a prelazione la sostituzione del fiduciante senza sostituzione della società fiduciaria;

c) nei trasferimenti fra società facenti parte di un unico gruppo societario intendendosi per tali anche le società controllate dalla medesima persona fisica e/o giuridica e nei trasferimenti a società controllanti la società socia, o a società controllate dalla medesima o soggette al controllo della stessa che controlla la società socia.

## TITOLO VII

### **ORGANI SOCIALI**

**Art. 31 Organi Sociali**

La società adotta il sistema di amministrazione tradizionale;

di conseguenza gli organi della società sono:

a) l'assemblea dei soci;

b) il Consiglio di Amministrazione;

c) il collegio dei sindaci, qualora obbligatorio ai sensi di legge o nominato dall'assemblea dei soci;

d) l'assemblea speciale dei possessori delle azioni di partecipazione cooperativa, se necessaria;

e) l'assemblea speciale degli obbligazionisti, qualora necessaria.

**Art. 32 - Assemblee**

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

Le assemblee devono essere convocate dagli amministratori mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo dell'adunanza ed elenco delle materie da trattare.

L'avviso deve essere pubblicato almeno 8 (otto) giorni prima di quello indicato per le assemblee, nell'Albo della sede sociale e della sede del Collegio di Como, nonché sul quotidiano "La Provincia" edizione di Como od altro giornale diffuso nella provincia.

Nell'avviso di convocazione può essere indicata la data della seconda convocazione; questa può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

Se il giorno della seconda convocazione non è indicato

nell'avviso, l'assemblea deve essere riconvocata entro 30 (trenta) giorni dalla data della prima convocazione.

In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità, l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e la maggioranza degli amministratori e dei sindaci effettivi, se nominati. Tuttavia ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato e dovrà darsi tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte agli amministratori ed ai sindaci assenti.

L'assemblea ordinaria ha luogo almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o, entro termini più lunghi (comunque non superiori a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio) così come previsto nell'art. 26 del presente Statuto.

Essa è chiamata a riunirsi, inoltre, ogni qualvolta sia ritenuto necessario dal Consiglio di Amministrazione o ne sia fatta richiesta per iscritto, contenente l'indicazione delle materie da trattare, dal Collegio sindacale, se nominato, o da tanti soci che esprimano almeno un decimo dei voti spettanti ai soci cooperatori e ai soci sovventori.

In questi ultimi casi la convocazione deve avere luogo entro venti giorni dalla data di presentazione della richiesta stessa.

La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi proposta.

**Art. 33 - Assemblea ordinaria**

L'assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio e, se dovesse ritenerlo utile, approva anche il bilancio preventivo;
- 2) approva, previo parere dell'assemblea speciale dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa, lo stato di attuazione dei programmi pluriennali in relazione ai quali sono state emesse le quote medesime;
- 3) determina il periodo di durata del mandato e il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e provvede alle relative nomine e revoche;
- 4) procede alla eventuale nomina dei sindaci del Presidente del Collegio sindacale, e del soggetto deputato al controllo contabile;
- 5) determina la misura dei compensi da corrispondere agli amministratori ed ai Sindaci;
- 6) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei Sindaci;
- 7) approva i regolamenti ad essa demandati dall'articolo 54 del presente Statuto;
- 8) delibera, all'occorrenza, un piano di crisi aziendale, con

le relative forme di apporto, anche economico, da parte dei soci cooperatori ai fini della soluzione della crisi, nonchè, in presenza delle condizioni previste dalla legge, il piano di mobilità;

9) delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente Statuto.

#### **Art. 34 - Assemblea straordinaria**

L'assemblea straordinaria è chiamata a deliberare:

1) sulle modifiche dello Statuto sociale comprese quelle che riguardano le clausole mutualistiche di cui all'art. 2514 del codice civile;

2) sull'emissione degli strumenti finanziari;

3) sulla nomina, sui poteri e sulla sostituzione dei liquidatori;

4) sull'approvazione dei regolamenti ad essa demandati dall'art. 54 del presente Statuto;

5) su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

L'assemblea straordinaria non delibera in merito:

- alla fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del codice civile;

- all'istituzione o alla soppressione di sedi secondarie;

- all'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza legale;

- agli adeguamenti dello Statuto alle disposizioni normative;

- al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, poichè tali materie, a norma del presente Statuto sono attribuite alla competenza dell'organo amministrativo.

Si applica, nei casi di legge, l'art. 2436 del Codice Civile.

**Art. 35 - Costituzione e quorum deliberativi**

In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

L'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti o rappresentati, su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, sia in prima che in seconda convocazione, sia ordinaria che straordinaria.

Tuttavia, per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento anticipato, la proroga della durata, la revoca dello stato di liquidazione, il trasferimento della sede sociale all'estero, l'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà validamente con il voto favorevole dei 3/5 dei presenti o rappresentati aventi diritto di voto, che rappresentino almeno più di un terzo di tutti i voti spettanti ai soci aventi

diritto al voto.

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema dell'alzata di mano.

**Art. 36 - Intervento in assemblea e diritto di voto**

Nelle assemblee hanno diritto al voto coloro che risultino iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote sottoscritte.

Ciascun socio cooperatore, persona fisica, ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione.

Ciascun socio finanziatore avrà il diritto ad un numero differenziato di voti a seconda dell'ammontare del conferimento apportato, così come previsto dal regolamento approvato dall'assemblea straordinaria dei soci e comunque nei limiti di cui all'art. 18 del presente Statuto.

Il socio persona giuridica delegherà all'assemblea propri rappresentanti che dovranno produrre delega scritta dell'organo che li ha nominati.

I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria del socio delegante, e che non sia:

a) componente dell'organo amministrativo o di controllo;

b) società da essa controllate o membri dell'organo amministrativo o di controllo o dipendenti di queste, ancorchè so-

ci.

La delega scritta può essere consegnata al delegato anche via telefax o via posta elettronica con firma digitale.

Ciascun socio non può rappresentare più di 10 soci.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In tal caso è necessario che:

a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

c) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

d) ove non si tratti di assemblea totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove

siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

**Art. 37 - Presidenza dell'Assemblea**

L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'Organo Amministrativo ed in sua assenza dal vice presidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio.

La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni; di tutto quanto precede viene dato conto nel verbale dell'adunanza che egli sottoscrive dopo aver svolto l'apposita attività di controllo durante la sua redazione.

**Art. 38 - Assemblea speciale per i possessori di strumenti finanziari**

Se la cooperativa ha emesso strumenti finanziari privi del diritto di voto, l'assemblea speciale di ciascuna categoria è chiamata a deliberare:

a) sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società cooperativa che pregiudicano i diritti della categoria;

b) sull'esercizio dei diritti ad essa eventualmente attribuiti.

ti ai sensi dell'articolo 2526 Codice Civile;

c) sulla nomina e sulla revoca dei rappresentanti comuni di ciascuna categoria e sull'quota di responsabilità nei loro confronti;

d) sulla costituzione di un eventuale proprio fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul relativo rendiconto;

e) sulle controversie con la società cooperativa e sulle relative transazioni e rinunce;

f) sugli altri oggetti di interesse comune a ciascuna categoria di strumenti finanziari.

Rientra in tale categoria l'assemblea dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa la quale annualmente è chiamata altresì ad esprimere un parere motivato sullo stato di attuazione dei programmi pluriennali di sviluppo e di ammodernamento.

L'Assemblea speciale viene convocata dall'Organo amministrativo della Cooperativa o dal rappresentante comune, quando lo ritengano necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei possessori dei titoli.

Le deliberazioni saranno prese attribuendo a ciascun possessore un numero di voti proporzionale al valore nominale dei titoli posseduti.

Il rappresentante comune può esaminare i libri sociali di cui all'art 2421 n. 1 e 3 del Codice Civile e chiederne estratti,

può assistere alle Assemblee dei soci, con facoltà di impugnare le deliberazioni; provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea speciale e tutela gli interessi dei possessori degli strumenti finanziari nei confronti della società.

#### **Art. 39 - Consiglio di Amministrazione**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da tre a sette, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero.

L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, oppure a soci finanziatori con diritto di voto, purchè la maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione sia scelta tra i soci cooperatori, o tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. I soci finanziatori non possono eleggere più di un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori sono rieleggibili, non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli stessi amministratori non possono essere rieletti per un numero di mandati superiore a quello previsto dalla legge.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non siano nominati dall'assemblea dei

soci ed un segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al Consiglio stesso.

Salvo quanto previsto dall'articolo 2390 del codice civile, gli amministratori possono ricoprire incarichi negli organi amministrativi di altre imprese a condizione che essi siano formalmente autorizzati da apposito atto deliberativo dell'assemblea ordinaria della cooperativa. La mancanza di tale atto deliberativo comporta la decadenza dall'ufficio di amministratore.

#### **Art. 40 - Compiti degli Amministratori**

L'organo amministrativo gestisce l'impresa sociale con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale essendo dotato di ogni potere di amministrazione ordinaria e straordinaria della società e della facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari ed opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali.

Spetta inoltre all'organo amministrativo, l'adozione delle seguenti deliberazioni:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis

C.C.;

- l'indicazione di quali tra gli amministratori ha la rappresentanza della società;

- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;

- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del terri-

torio nazionale;

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Si applica l'art. 2436 del Codice Civile nei casi previsti

dalla legge.

**Art. 41 - Amministratori delegati e Comitato Esecutivo**

Gli Amministratori possono nominare tra i loro membri uno o

più amministratori delegati o un comitato esecutivo, fissando

le relative attribuzioni e la retribuzione.

Il Comitato Esecutivo, se nominato, si compone da un minimo

di due ad un massimo di cinque membri.

I membri del Comitato Esecutivo possono in ogni tempo essere

revocati o sostituiti dal Consiglio di Amministrazione.

Segretario del Comitato Esecutivo è il segretario del Consi-

glio di Amministrazione, se nominato, o altrimenti, un membro

designato dal presidente.

Per la convocazione, la costituzione ed il funzionamento del

Comitato Esecutivo valgono le norme previste per il Consiglio

di Amministrazione; le deliberazioni sono prese a maggioranza

dei voti dei componenti.

Non sono delegabili le materie previste dall'art. 2381 del

codice civile, i poteri in materia di ammissione, recesso ed

esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti

mutualistici con i soci.

Ogni 180 giorni gli organi delegati devono riferire agli Am-

ministratori e al Collegio sindacale, se nominato, sul gene-

rale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate.

#### **Art. 42 - Convocazioni e deliberazioni**

L'Organo amministrativo si raduna, sia nella sede sociale, sia altrove purchè nell'ambito del territorio dell'Unione Europea, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno due Amministratori.

La convocazione è fatta dal Presidente con avviso a mezzo lettera, fax o e-mail da spedirsi non meno di 5 giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti, a mezzo telegramma, in modo che gli Amministratori ed i Sindaci effettivi, se nominati, ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.

Le adunanze dell'Organo amministrativo sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli Amministratori.

In assenza delle formalità di convocazione, il Consiglio di amministrazione è costituito validamente e atto a deliberare qualora siano presenti tutti i membri del Consiglio stesso e tutti i componenti il collegio sindacale, se nominato, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti.

In caso di parità di voti, la deliberazione proposta si intende approvata o non approvata a seconda di come ha votato chi presiede la seduta.

Il voto non può essere dato per rappresentanza nè per corrispondenza.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei consiglieri. In tal caso è necessario che:

a) sia consentito al presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;

c) sia consentito agli intervenuti di scambiarsi documentazione e comunque partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

d) ove non si tratti di adunanza totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove

siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

**Art. 43 - Integrazione del Consiglio**

In caso di sopravvenuta mancanza di uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del codice civile, nell'ambito della medesima categoria di soci alla quale appartenevano i consiglieri da sostituire.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perchè provveda alla sostituzione dei mancanti.

In caso di cessazione dalla carica di tutti gli Amministratori, l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. In caso di mancata nomina del Collegio sindacale, il Consiglio di Amministrazione rimane in carica ed è tenuto a convocare l'Assemblea perchè provveda alla nomina del nuovo organo amministrativo.

**Art. 44 - Compensi agli Amministratori**

Spetta all'Assemblea determinare i compensi dovuti agli Amministratori.

Spetta al Consiglio, sentito il parere del Collegio sindacale se nominato, determinare il compenso dei membri del Comitato Esecutivo e/o degli amministratori delegati a cui sono stati conferiti specifici incarichi ed attribuzioni in favore della cooperativa.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione può essere attribuita un'indennità di cessazione di carica (costituibile anche mediante accantonamenti periodici e pure con sistemi assicurativi o previdenziali), il tutto anche sotto forma di attribuzione di una percentuale di partecipazione agli utili. In mancanza di determinazione del compenso, si intende che gli amministratori vi abbiano rinunciato.

#### **Art. 45 - Rappresentanza**

Il presidente dell'Organo amministrativo ha la rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio.

Il Presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

La rappresentanza della società spetta altresì agli amministratori delegati, nell'ambito dei poteri loro conferiti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al Vice presidente.

Il Presidente, previa apposita delibera dell'Organo amministrativo, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri Amministratori oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al ri-

guardo.

**Art. 46 - Collegio sindacale**

Il Collegio sindacale, nominato dall'assemblea nei casi previsti dalla legge o qualora sia ritenuta opportuna l'istituzione di tale organo, si compone di tre membri effettivi e di due membri supplenti.

L'Assemblea che provvede alla nomina del Collegio Sindacale, nomina il Presidente, e delibera il compenso annuo spettante ai sindaci, valevole per tutta la durata del loro ufficio.

Non possono essere nominati sindaci e, se nominati, decadono dalla carica, coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2399 C.C.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Essi sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale è integralmente composto da revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

La retribuzione annuale dei sindaci è determinata dall'assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, con redazione di apposito verbale sottoscritto dagli intervenuti, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 2404.

C.C.

**Art. 47 - Doveri del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, i sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, avendo inoltre la facoltà di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Possono scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nell'espletamento di specifiche operazioni di ispezione e di controllo, i sindaci, sotto la propria responsabilità ed a proprie spese, possono avvalersi di propri dipendenti ed ausiliari, i quali tuttavia non devono trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dall'art.

2399 del codice civile.

L'organo amministrativo può, tuttavia, rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni riservate.

	I sindaci relazionano, in occasione dell'approvazione del bi-	
	lancio d'esercizio, sui criteri seguiti nella gestione socia-	
	le per il conseguimento dello scopo mutualistico e sulla sus-	
	sistenza del requisito della prevalenza mutualistica.	
	Il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile,	
	ovvero:	
	a) verifica, nel corso dell'esercizio e con periodicità tri-	
	mestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la	
	corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di	
	gestione;	
	b) verifica se il bilancio di esercizio corrisponda alle ri-	
	sultanze delle scritture contabili e degli accertamenti ese-	
	guiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;	
	c) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio	
	d'esercizio, informando sulle condizioni di prevalenza ed i	
	criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento	
	dello scopo mutualistico.	
	L'attività di controllo contabile è documentata in apposito	
	libro tenuto dal Presidente del collegio sindacale e secondo	
	le disposizioni di cui all'articolo 2421 C.C.	
	Nei casi previsti dalla legge, in assenza del Collegio Sinda-	
	cale, il controllo contabile è esercitato da un revisore con-	
	tabile o da una società di revisione iscritta nel Registro i-	
	stituito presso il Ministero della Giustizia.	
	In tale caso si dovranno applicare le norme contenute negli	

articoli 2409 bis e seguenti del Codice Civile.

## TITOLO VIII

### **CONTROVERSIE**

#### **Art. 48 - Clausola Arbitrale**

Sono devolute alla cognizione di arbitri rituali secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 5/03, nominati con le modalità di cui al successivo art. 49, solo nel caso in cui non sia previsto l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero:

a) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e Società che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di controversia la qualità di socio;

b) le controversie relative alla validità delle decisioni dei soci, comprese quelle di esclusione da socio;

c) le controversie promosse da Amministratori, Liquidatori o Sindaci, o nei loro confronti.

La clausola arbitrale di cui al comma precedente è estesa a tutte le categorie di soci, anche non cooperatori.

La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità della domanda di adesione alla Cooperativa da parte dei nuovi soci e si estende alle contestazioni relative alla mancata accettazione della domanda di adesione. L'accettazione della nomina alla carica di Amministratore, Sindaco o Liquidatore è accompagnata dalla espressa adesione alla clausola di cui al comma precedente.

**Art. 49 - Arbitri e procedimento**

Gli Arbitri sono in numero di:

a) uno, per le controversie di valore inferiore ad euro 10.000 (diecimila).

Ai fini della determinazione del valore della controversia si tiene conto della domanda di arbitrato, osservati i criteri di cui agli artt. 10 e seguenti del codice di procedura civile;

b) tre, per le altre controversie.

Gli Arbitri sono scelti tra gli esperti di diritto e di settore e sono nominati dalla Camera Arbitrale promossa dalla Confcooperative.

In difetto di designazione, sono nominati dal Presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ricade la sede sociale.

La domanda di arbitrato, anche quando concerne i rapporti tra soci, è comunicata alla Società, fermo restando quanto disposto dall'art. 35, comma 1 del D.Lgs. n. 5/03.

Gli Arbitri decidono secondo diritto. Fermo restando quanto disposto dall'art. 36 D.Lgs. n. 5/03, i soci possono convenire di autorizzare gli Arbitri a decidere secondo equità o possono dichiarare il lodo non impugnabile, con riferimento ai soli diritti patrimoniali disponibili.

Gli Arbitri decidono nel termine di mesi tre dalla costituzione dell'organo arbitrale, salvo che essi proroghino detto termine " per non più di una sola volta" ai sensi dell'art.

35, comma 2, D.Lgs. n. 5/03, nel caso in cui sia necessario

disporre una C.T.U. o in ogni altro caso in cui la scadenza

del termine possa nuocere alla completezza dell'accertamento

o al rispetto del principio del contraddittorio.

Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non

necessaria al rispetto del contraddittorio. Gli Arbitri fis-

sano, al momento della costituzione, le regole procedurali

cui si atterranno e le comunicano alle parti.

Essi, in ogni caso, devono fissare un'apposita udienza di

trattazione.

Le spese di funzionamento dell'Organo arbitrale sono antici-

pate dalla parte che promuove l'attivazione della procedura.

#### **Art. 50 - Esecuzione della decisione**

Fuori dai casi in cui non integri di per sé una causa di e-

sclusione, la mancata esecuzione della decisione definitiva

della controversia deferita agli Arbitri è valutata quale

causa di esclusione del socio, quando incida sull'osservanza

dei suoi obblighi nei confronti della Società o quando lasci

presumere il venir meno della sua leale collaborazione al-

l'attività sociale.

### **TITOLO IX**

#### **SCIoglimento E LIQUIDAZIONE**

##### **Art. 51 - Scioglimento**

La Cooperativa si scioglie per le cause previste dalla legge.

L'assemblea delibera o accerta lo scioglimento della Coopera-

tiva nei casi in cui tale accertamento non compete agli Amministratori.

In tutte le ipotesi di scioglimento, l'organo amministrativo deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge nel termine di trenta giorni dal loro verificarsi.

L'Assemblea nomina uno o più Liquidatori stabilendone i poteri.

In caso di pluralità di liquidatori, l'assemblea determina le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, in quanto compatibile, a chi spetta la rappresentanza della Cooperativa, i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione, gli eventuali limiti ai poteri dell'Organo Liquidativo.

#### **vo.Art. 52 - Devoluzione patrimonio finale**

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel seguente ordine:

1. a rimborso del capitale sociale detenuto dai possessori di azioni di partecipazione cooperativa e dai soci finanziatori senza diritto di voto in generale, per l'intero valore nominale eventualmente rivalutato, aumentato del sovrapprezzo, del valore dei dividendi eventualmente maturati e delle riserve divisibili eventualmente spettanti;

2. a rimborso del capitale sociale detenuto dai soci sovventori e dai soci finanziatori con diritto di voto in generale

per l'intero valore nominale eventualmente rivalutato, aumentato del sovrapprezzo, del valore dei dividendi eventualmente maturati e delle riserve divisibili eventualmente spettanti;

3. a rimborso del capitale sociale detenuto dai soci cooperatori per l'intero valore nominale eventualmente rivalutato, aumentato del sovrapprezzo, del valore dei dividendi eventualmente maturati e della quota di ristorno eventualmente spettante ad ogni socio cooperatore e imputato ad incremento del patrimonio sociale;

4. al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 11 della Legge 31.01.92, n. 59.

## TITOLO X

### DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

#### Art. 53 - Regolamenti

Per meglio disciplinare il funzionamento interno ed i rapporti fra soci e cooperativa l'Organo amministrativo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci che delibererà con le maggioranze statutarie previste per l'assemblea straordinaria.

Negli stessi regolamenti potranno essere stabiliti l'ordinamento e le mansioni dei Comitati tecnici se verranno costituiti.

In deroga a quanto previsto nel precedente capoverso per quanto concerne la disciplina dei rapporti tra la Società ed

i soci ai fini di determinare i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica la disciplina dei rapporti fra la Società ed i soci finanziatori, sovventori, di partecipazione cooperativa e possessori di strumenti finanziari di cui ai precedenti articoli 15, 16, 21 e 23, l'organo amministrativo elabora appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci con le maggioranze previste per le modifiche statutarie.

**Art. 54 - Principi di mutualità, indivisibilità delle riserve e devoluzione**

I principi e le clausole mutualistiche previsti all'art. 2514 del codice civile in materia di remunerazione del capitale, di riserve indivisibili, di devoluzione del patrimonio residuo e di devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati.

**Art. 55 - Rinvio**

Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente.

Per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile contenente la "disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme

delle società per azioni."

F.to: Alessandro Luraghi

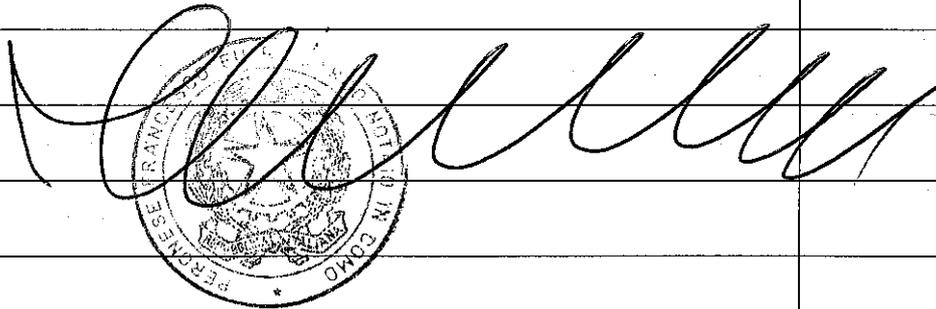
Francesco Peronese notaio

(segue sigillo notarile).

La presente copia è composta di 71 (settantuno)  
facciate,

E' conforme all'originale ed allegato  
per uso Società

Como, li 11 Giugno 2008



The image shows a handwritten signature in black ink, which is somewhat stylized and overlaps with a circular notary seal. The seal is embossed and contains the text "FRANCESCO PERONESE" around the top edge and "NOTAIO IN COMO" around the bottom edge. In the center of the seal, there is a coat of arms featuring a figure holding a scale and a sword, with a crown above. The signature appears to be "A. Luraghi".